

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 MARZO 1881

d'accordo fra Ministero e Commissione, non avvengano inconvenienti ed imbarazzi. D'altronde questo articolo avrà uno scopo immediato, che se gli accertamenti per gli sgravi dell'imposta non potessero per avventura compiersi prima della scadenza del prossimo bimestre, l'amministrazione avrà la facoltà legale di sospendere l'azione inesorabile degli esattori delle imposte. Ecco l'effetto immediato e pratico che si ottiene da questa disposizione della legge, risultato che si può fino da ora conseguire senza attendere un provvedimento legislativo ulteriore. Quanto poi al riparto delle rate sospese dell'imposta è una semplice facoltà che si dà al Governo il quale l'applicherà secondo la massima: *congrua congruis*, secondo la specialità e l'omogeneità dei casi, appunto perchè trattasi di facoltà, non di un obbligo precettivo che sia imposto al Governo. Ond'è che, siccome io credo che questo articolo 3, richiamato dall'attuale disegno di legge, possa avere un effetto pratico immediato ed utilissimo fino da ora e non possa produrre gl'inconvenienti a cui allude l'onorevole Cadenazzi, trattandosi di applicarlo secondo la congruità dei casi analoghi, così penso che senza nessun inconveniente possa comprendersi in questa legge a sollievo dei miseri contribuenti di quell'isola. Quindi io pregherei l'onorevole preopinante di non insistere nella sua proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelli.

INDELLI, relatore. Ho domandato di parlare perchè la Camera abbia presente quello che è stabilito dall'articolo 3 della legge del 1879. Esso dice così:

« È data facoltà al Governo di sospendere le scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il dicembre 1880 a favore dei contribuenti compresi nei comuni, che verranno indicati con decreto reale, dopo udite le deputazioni provinciali, come danneggiati dall'eruzione dell'Etna, dai terremoti, e dalle inondazioni del Po ed affluenti ed allagamenti derivati. »

Cosicchè, signori, come vedete, siamo nell'identica posizione. Che cosa dice l'onorevole Cadenazzi? Badate che per altri danneggiati voi avete dato delle larghezze maggiori, perchè si sono date delle proroghe. Ma quando saranno necessarie queste proroghe, il Governo verrà alla Camera a domandarle, o lo farà la stessa iniziativa parlamentare.

Ma, *rebus sic stantibus*, si può oggi permettere che si presenti l'esattore per esigere le tasse a Casamicciola? Questa e non altra è la questione. E ricordatevi, o signori, che la scadenza è prossima; essa è al 1° d'aprile, cioè tra soli 20 giorni. E potete voi essere sicuri che tra 20 giorni si sia giunti a dis-

sotterrare tutti i cadaveri dalle macerie di Casamicciola? Il Governo non ha ancora tutte le notizie necessarie per poter presentare alla Camera dei disegni di legge che siano atti allo scopo. Quando queste notizie gli saranno giunte, sono sicuro che il Governo si affretterà a provvedere. E sarà allora il caso che il Parlamento discuterà i provvedimenti definitivi.

E dopo ciò non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Onorevole Cadenazzi, mantiene o ritira la sua proposta?

CADENAZZI. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro e dall'onorevole relatore, ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Per conseguenza pongo ai voti l'articolo 2 che rileggo:

« Il Governo del Re avrà facoltà di applicare per l'anno 1881 le prescrizioni degli articoli 3, 4 e 5 della legge 28 giugno 1879, n° 4943, serie 2^a, alle proprietà urbane e rustiche danneggiate dai terremoti nell'isola d'Ischia. »

Chi l'approva, sorga.

(È approvato.)

SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO MASSARI SULLA MEDIAZIONE DELL'ITALIA TRA IL PERÙ ED IL CHILI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole presidente del Consiglio, rileggo la domanda d'interrogazione a lui rivolta dall'onorevole Massari, alla quale si riservò di rispondere oggi.

« Il sottoscritto chiede facoltà di muovere una interrogazione all'onorevole ministro degli affari esteri sulla mediazione italiana tra il Perù ed il Chili. »

L'onorevole Massari ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

MASSARI. La gravità delle questioni di finanza e di politica interna, che raccolgono a buon diritto l'attenzione della Camera, non ci dispensa dal dovere di preoccuparci dell'andamento della nostra politica estera e degli atti del Governo che ad essa si riferiscono. Io ho adempiuto per il passato a questo dovere, e dichiaro alla Camera che proseguirò ad adempierlo anche per l'avvenire, perchè sono convinto che la Camera dei deputati è anzitutto un'assemblea politica... (*Rumori*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

MASSARI... non un Consiglio provinciale, nè un consiglio di ragionieri, e che, richiamando sovente l'attenzione di essa sopra gli argomenti di politica estera, si rende un servizio alla cosa pubblica.